

Il Consiglio Grande e Generale

preso atto

di quanto sta emergendo dalle indagini della Magistratura in relazione alle trattative per la vendita di licenze bancarie non più operative, all'avvento di ipotetici investitori interessati ad operare nel sistema bancario e finanziario, al trasferimento di imponenti somme di denaro da paesi stranieri verso San Marino;

valutato

il comportamento assolutamente non consono al ruolo ricoperto, da parte di Segretari di Stato ed ex Segretari di Stato che si ponevano come procacciatori d'affari senza nemmeno conoscere bene gli interlocutori, rivelatisi poi persone poco raccomandabili ed il coinvolgimento inopportuno a questo proposito di personale di Banca Centrale;

che questi comportamenti hanno contribuito a determinare l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, fino a giungere ad una ordinanza di perquisizione presso la Banca Centrale, al sequestro di documenti ed all'avvio di indagini in merito,

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 26/06/2015 h 20:36

considerate a tal proposito

- la testimonianza di Francesco Ielpo del 23 Settembre 2014, riportata nei giorni scorsi su un quotidiano locale, che recita: *"Questa estate - 2014 ndr. - fummo convocati presso la Segreteria al Lavoro dal Segretario dott. Iro Belluzzi. Andai insieme al Vice Direttore dott. Bernardi. Erano presenti due soggetti italiani, di cui in questo momento non ricordo il nome, che prospettarono l'interesse ad investire in San Marino. Dissero che volevano costituire un veicolo per svolgere attività finanziaria in San Marino. Non fornirono dettagli, si limitarono a dirci che già operavano a Londra tramite una società che, per un qualche disguido, aveva perso l'autorizzazione a svolgere l'attività finanziaria. Questa indicazione, unitamente a una negativa impressione generale, ci indusse a non proseguire negli incontri. Subito al termine della riunione lo stesso Segretario manifestò perplessità sulla serietà dell'iniziativa. Degli investitori non abbiamo più saputo nulla"*
- la testimonianza di Andrea Vivoli sempre nella stessa data, riportata sullo stesso quotidiano, che recita: *"Venni convocato insieme al presidente e al direttore di Banca Centrale dal Segretario Marco Arzilli presso la Segreteria. Erano presenti anche Giuseppe Arzilli e soggetti francesi che operavano per conto di un colombiano interessato a trasferire mirabolanti somme di denaro a San Marino tramite la procedura cosiddetta di "gray screen". L'operazione parve immediatamente sospetta e appena avanzammo le prime richieste di dettaglio subito i nostri interlocutori si irrigidirono, tanto di rifiutarsi di consegnare il materiale informatico che, a loro dire, avrebbe consentito di effettuare l'ingente trasferimento. Al termine dell'incontro il Segretario Arzilli si disse dispiaciuto e riferì di non sapere nulla circa questi soggetti"*;

considerate anche

l'indebito interessamento manifestato dal Segretario di Stato Valentini, allora responsabile del Dicastero alle Finanze, nei confronti degli ex vertici di Banca Centrale, ed in particolare del Direttore Giannini, per giungere allo sblocco di un bonifico in partenza da Banca Commerciale Sammarinese, allora in regime di blocco dei pagamenti, e diretto alla Finanziaria Infrastrutture; bonifico che, in seguito, si è rivelato essere di fatto fonte di riciclaggio di denaro in relazione alle tangenti per il caso Chalet-Mose; la reazione avuta in passato dal Consiglio Grande e Generale di fronte a pressioni politiche esercitate da Segretari di Stato in carica nei confronti di organi e poteri autonomi della Repubblica di San Marino, che si è concretizzata in ordini del giorno di censura e disapprovazione; l'insoddisfacente gestione delle pratiche di recupero dei crediti per le quali è stato incaricato il dott. Antonio Gumina, appena dimessosi dal suo ruolo di capo della Vigilanza di Banca Centrale, sulla base di non meglio precisate competenze e prerogative;

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 26/06/2019 h 20:36

considerata altresì

la mancanza della creazione della centrale rischi, la mancanza della firma del memorandum tra BCSM e Banca d'Italia più e più volte promessa dal Governo e ad oggi mai arrivata, dichiarata dal Presidente dimissionario Renato Clarizia, in un intervento, "inutile", che è da considerarsi di fatto come il disconoscimento verso la stessa governance di Banca Centrale, nonché verso il Congresso di Stato; valutato che queste mancanze hanno determinato una incapacità del sistema finanziario di impostare nuove traiettorie di sviluppo, causando la perdita di posti di lavoro e di nuove opportunità

letta

la conferenza stampa del Governo, in data 29 settembre 2014, in cui l'allora Segretario alle Finanze Claudio Felici smentiva la presenza di Segretari di Stato a "*fantomatiche trattative bancarie*", ed i Segretari Belluzzi e Arzilli denunciavano la presenza di "manovratori esterni che cercano solo la delegittimazione" e di "manovratori che vogliono far perdere autorevolezza al governo"

ritenuto

- che non sia accettabile che i Segretari di Stato si facciano procacciatori di affari, portando a San Marino personaggi di dubbia provenienza e che magari propongono operazioni assolutamente non compatibili con le nostre normative e con gli standard di trasparenza e lotta al riciclaggio di cui la Repubblica si è dotata;
- che non sia accettabile che i Segretari di Stato facciano pressioni sulle autorità di vigilanza per compiere operazioni in violazione di legge;

- che spetti in primis ai Segretari di Stato rispecchiare nei propri comportamenti quotidiani gli obiettivi che la Repubblica si è data in termini di cambiamento del paradigma economico di riferimento;

analizzata

la gravità dei comportamenti messi in atto che prefigurano il mancato rispetto delle prerogative di autonomia e di competenza dei principali organi dello Stato e alimentano un clima di poca chiarezza e trasparenza che può ledere la credibilità delle nostre istituzioni;

prende atto

delle dimissioni presentate dal Presidente del Consiglio Direttivo Renato Clarizia e del Direttore Mario Giannini

stigmatizza

il comportamento tenuto dai Segretari Arzilli e Belluzzi, per i fatti sopra riportati e a loro addebitabili dai quali è emersa una mancanza di rispetto dell'autonomia e del ruolo istituzionale di Banca Centrale; nonché quello tenuto dal Segretario Valentini che ha messo in luce una inopportuna intromissione nelle attività di controllo attribuite dalla legge esclusivamente a Banca Centrale e non assoggettabili a valutazioni politiche

impegna

il Congresso di Stato a procedere alla tempestiva revoca dell'incarico assegnato al dott. Antonio Gumina presso la Segreteria di Stato per le Finanze

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 26/06/2015 h. 20:36

ritiene necessario

ricercare per la ricopertura dei futuri incarichi dirigenziali figure di alto profilo capaci di garantire sia la capacità di relazione a livello internazionale, sia una solida capacità tecnica e operativa, fermo restando il rispetto dei limiti retributivi previsti dall'ultima legge di bilancio (Legge 219/2014), anche prevedendo che una parte della retribuzione venga corrisposta sulla base dei risultati raggiunti.

Adriano Fedi. (CIO)

Joe Fil (SU)

A. (Cons. IND.)